

UN OSPEDALE PER AMICO

News Settembre 2021
numero 29

Periodico di informazione su attività, progetti,
iniziative promosse dall'Associazione



Ospedale Bambini Buzzi Milano

Ci prendiamo cura dei bambini e delle famiglie. Ogni giorno.

**PRENDITI
CURA DI LEI**
con la tua firma!



**Destina il tuo 5x1000 a OBM
Ospedale Bambini Buzzi Milano**

CODICE FISCALE
97376440158



Cari amici, eccoci ad un nuovo appuntamento con il notiziario di OBM che tiene aggiornati tutti gli amici dell'Associazione, sulle attività e i progetti realizzati.

Questo 2021 è ancora un anno contrassegnato dall'emergenza sanitaria e da tutte le norme a tutela dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. Come sola Associazione presente fino ad ora in Ospedale, stiamo cercando di supportare il personale, le famiglie e i bambini, affinché si stemperino le difficoltà legate non solo alla malattia, ma anche alla pandemia. Prosegue in sicurezza l'accoglienza delle famiglie che accedono al Buzzi e che hanno bisogno di restare vicine al loro bimbo senza rischi di contrarre il virus e prosegue anche la nostra attività vicino ai bambini ricoverati senza la vicinanza dei genitori.

Nel frattempo, compatibilmente con quanto è possibile, stiamo proseguendo con le attività di umanizzazione e di donazione di strumentazioni, come avrete modo di vedere nelle prossime pagine, dove vi racconteremo anche della Retcam. Ricordate lo strumento per la diagnosi e la cura della retinopatia del neonato prematuro? Lo strumento sta lavorando a pieno regime - grazie all'impegno delle Dottoresse Laura Asnaghi e Marika Dello Strologo - con enormi benefici per i piccolissimi pazienti.



Troverete in questo numero anche alcune informazioni sul nostro bilancio 2020, un anno straordinario anche dal punto di vista della raccolta fondi. Per il primo anno, la nostra Associazione ha dovuto preparare il BILANCIO SOCIALE che racconta, in modo più esteso rispetto al BILANCIO D'ESERCIZIO, le attività, come si sono svolte e le motivazioni che hanno spinto a realizzarle. Dal bilancio sociale è possibile capire meglio la nostra filosofia e i progetti futuri.

Infine, vi racconteremo, tra le altre cose, il viaggio che abbiamo fatto in Kosovo per donare un camper che servirà all'Associazione Docs for Kim per visitare bambini che altrimenti non avrebbero accesso alle cure. Alcuni di loro, i più gravi, verranno poi portati in Italia e ospitati da OBM negli alloggi di accoglienza.

Quindi ancora una volta, grazie per il vostro sostegno! Grazie perché continuate a seguirci con affetto e a sostenere i nostri progetti. Ci piacerebbe abbracciarvi tutti. Sappiate che, con il pensiero, lo stiamo facendo. Buona lettura!

*Antonella Conti
Direttore Operativo OBM Onlus*

Anno 18 - numero 29 - Settembre 2021
Periodico semestrale dell'Associazione OBM Onlus
OBM Ospedale dei Bambini di Milano - Buzzi Onlus
Poste Italiane S.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 -
DBC

Milano - COPIA GRATUITA
Editore: OBM Onlus - Via Castelvetro 32 - 20154 Milano
Tel 02 63635359 - obm@obmonlus.com

www.ospedaledebambini.it
Direttore Responsabile: Valentino Lembo
Progetto Grafico: Magugliani Claudio
Redazione: Conti Antonella
Progetti: Turetti Benedetta
Stampa: Grafiche Logos - Via Goito, 4 - 20129 Milano

Registrato presso la cancelleria del Tribunale di Milano il
27/06/2005 n. 519

NUOVI AMBIENTI PER I BAMBINI

Dopo la partecipazione all'edizione del 2019 di UN OSPEDALE PER AMICO, la collaborazione con lo studio di animazione italiano Rainbow, prosegue per rendere più colorati e a misura di bambino gli ambienti del Buzzi.

Nasce così la '44 GATTI STREET', un tunnel che porta i bambini del Buzzi da un padiglione all'altro, personalizzato con le divertenti ambientazioni dei personaggi dei 44 GATTI. Una banda di simpatici 4 zampe che si muovono tra vicoli, prati e ambienti colorati.

Un progetto che sposa a pieno la filosofia di OBM che è quella di rendere tutti gli ambienti del Buzzi colorati e divertenti, affinché il bambino non abbia paura dell'Ospedale per qualsiasi motivo entri, anche solo per una visita. Il ricordo che deve restare non è quello dell'ago che fa male, ma della simpatia di ambienti e persone.

E' risaputo che un ambiente 'amico dei bambini', migliora la cura e la guarigione.



L'11 agosto ci ha lasciati Anna Cislaghi. Infermiera e coordinatrice sanitaria al Buzzi per oltre 30 anni, Anna ha saputo contagiare tutti con la sua passione per il lavoro, la voglia di fare sempre meglio e sempre di più per i piccoli pazienti.

Per Anna il Buzzi era una seconda casa e noi di OBM abbiamo avuto la fortuna di collaborare con lei in tantissimi progetti, ma soprattutto abbiamo organizzato con lei – sempre in prima linea – tante edizioni di Un Ospedale per Amico.

Si è sempre messa in gioco per divertire i bambini e, ne siamo convinti, per divertirsi anche lei! In Anna c'è sempre stato quel lato di bambina, quella voglia di ridere alla vita, anche quando la vita non era così facile. Ciao bella bimba, fai buon viaggio!

Ricorderemo Anna in un progetto continuativo a sostegno della sua professione. Chi volesse saperne di più e contribuire, può contattarci via mail all'indirizzo segreteria@obmonlus.com



DATI DI BILANCIO 2020

Parlando del 2020, non è semplice fare un bilancio delle attività, pur avendo sotto gli occhi i risultati di quanto fatto!

Da anni stavamo seguendo una logica di sviluppo della nostra attività, introducendo sempre nuove iniziative in base ad un indirizzo consolidato.

Ma nel 2020 il registro delle nostre vite, non solo ovviamente dell'Associazione, è stato improvvisamente stravolto, soprattutto il mondo della sanità. Il nostro mondo si è trovato al centro dell'uragano. Abbiamo così dovuto decidere, in tempi brevissimi, una nuova linea d'azione.

Ci è subito stato chiaro che, per mantenere fede al nostro modo di essere e di agire, dovevamo muoverci su due fronti:

- Da un lato volevamo esserci sul fronte dell'emergenza: pensavamo di poter dare un contributo concreto grazie all'organizzazione consolidata della nostra Associazione, alla capacità di realizzare interventi in tempi brevissimi, alla conoscenza della realtà sanitaria.

E così è stato: come abbiamo già avuto modo di dirvi, siamo riusciti a supportare le donne in gravidanza, sostenendole, informandole e creando due isole neonatali con infant warmer per i piccoli neonati a rischio Covid;

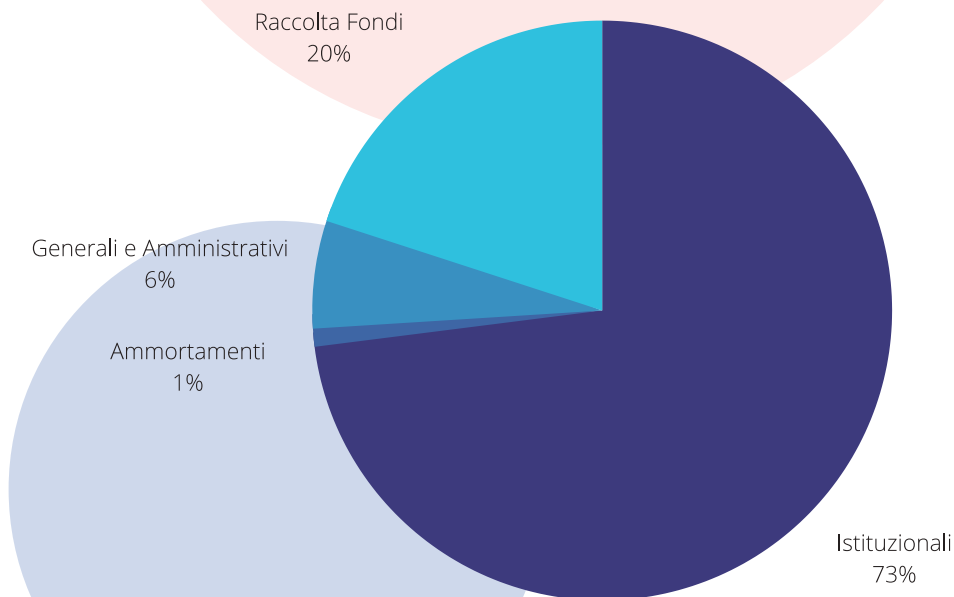
- Dall'altro lato non volevamo arrenderci ad una visione solo emergenziale: abbiamo progetti perseguiti da tempo, a volte con grandi difficoltà, ma dei quali conosciamo bene l'importanza per la salute dei nostri bambini e che ci sentivamo di dover salvaguardare.

Situazione economico finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE		
ATTIVITA'		
Immobilizzazioni	65.573 €	77.205 €
Attivo Circolante	1.250.148 €	1.014.773 €
Ratei e Risconti	19.376 €	19.205 €
TOTALE ATTIVITA'	1.335.097 €	1.111.183 €
PASSIVITA'		
Patrimonio Netto	626.251 €	600.507 €
Debiti	199.440 €	177.156 €
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	46.228 €	38.043 €
Fondo accantonamento oneri futuri	10.000 €	10.000 €
Ratei e Risconti passivi	453.178 €	285.477 €
TOTALE PASSIVITA'	1.335.097 €	1.111.183 €

RENDICONTO DI GESTIONE		
	2020	2019
Proventi	935.686 €	878.854 €
Oneri per Attività Istituzionale	667.703 €	594.420 €
Oneri per Raccolta Fondi	178.391 €	214.624 €
Oneri Generali e Amministrativi	63.849 €	59.986 €
AVANZO DI GESTIONE	25.743 €	9.824 €

COSTI	IMPORTO
Istituzionali	667.703 €
Raccolta Fondi	178.391 €
Generali e Amministrativi	50.796 €
Ammortamenti	13.053 €



“In conclusione – dichiara la nostra Presidente, Dottoressa Angela Bosoni – ritengo che la nostra Associazione abbia saputo reagire molto bene ad una situazione di grande difficoltà, anche dal punto di vista operativo.

Di questo va dato merito a tutto lo staff, ma soprattutto dobbiamo ringraziare tutti i sostenitori che ci sono stati accanto anche in questo ‘annus horribilis’ e che ci hanno permesso di renderci utili in un momento critico per la nostra comunità.

Direi che OBM è stata un buon esempio di resilienza”

Se volete saperne di più, o consultare il nostro Bilancio Sociale, potete contattarci allo 02 63635359, scriverci a obm@obmonlus.com, oppure consultare il nostro sito www.ospedaledebambini.it, dove troverete il video del Bilancio Sociale.

Per semplicità vi diamo anche questo link: <https://youtu.be/wfbjx-AAoS0>

Il suo futuro
dipende anche
da te.
Pensaci ora!

Ci sono scelte che faranno ricordare il tuo nome per sempre.

Fare testamento è un atto d'amore che dura per sempre. Infatti con il testamento hai la possibilità di decidere come destinare quanto possiedi, avendo cura di preservare, nel rispetto della legge, le quote di patrimonio disponibile qualora ci fossero eredi "legittimari" (coniuge, figli, genitori). Hai quindi l'opportunità di destinare parte del tuo patrimonio ai bambini più fragili. Il testamento è un atto semplice, libero, sempre revocabile.

Lasciando in eredità i tuoi beni o una parte di essi a OBM Ospedale Bambini Buzzi Milano, ci aiuterai a dare una cura a tutti i bambini che nascono con difficoltà e il tuo nome resterà per sempre nei reparti dell'Ospedale Buzzi e nei cuori dei loro genitori.

Se stai pensando di fare questa scelta, contattaci al numero **02 636365359** e potremo incontrarci per valutare progetti che potranno portare per sempre il segno della tua generosità.



Ospedale dei Bambini Milano - Buzzi

OGNI GIORNO PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE DEL BUZZI

'SAVOIARDO ON THE ROAD' un progetto a sostegno dei bambini del Kosovo

OBM fin dal 2018 aderisce al progetto umanitario 'Docs for Kim' (nato da una collaborazione tra l'Associazione Amici di Decani, l'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi di Milano e la Facoltà di Medicina dell'Università Statale di Milano, a sostegno dei bambini del Kosovo e Metohija), mettendo a disposizione le sue competenze in ambito di accoglienza e sostegno.

E proprio durante l'emergenza Covid OBM Onlus ha ospitato per un oltre un anno, un ragazzo in cura presso l'Ospedale Buzzi, e la sua famiglia, proveniente proprio dal Kosovo e Metohija. La svolta avviene però nel dicembre 2020, da un'idea di UHU Bostik, la divisione di Bolton Group che opera nel mercato di adesivi e sigillanti. L'idea solidale è quella di rigenerare un vecchio camper per renderlo un ambulatorio su ruote.

E questo camper / ambulatorio, dopo 570 ore di mano d'opera e 6 mesi di lavoro intenso, a giugno vede la luce e viene battezzato SAVOJARDO, perché quando è stato rilevato da Arcadia on the Road (la società che ha operato la trasformazione del camper), era tutto inzuppato, proprio come un savoiaro!



Superando difficoltà date sia dal Covid, sia dalle situazioni politiche e sociali, un team di volontari composti da rappresentanti di Amici di Decani capitanati da Padre Benedetto, di Docs for Kim capitanati dal Dottor Dario Dilillo e di OBM Onlus (la Presidente Dottorssa Angela Bosoni e il Direttore Operativo Antonella Conti), è partito con il camper per consegnarlo in Kosovo, affinché possa essere utilizzato dai volontari locali e dell'Associazione Docs for Kim per visitare lo stato di salute di bambini che altrimenti non vedrebbero riconosciuto a pieno il loro diritto alle cure.

I bambini saranno così visitati e, nei casi più critici, viene stesa una scheda per verificare dove e come questi bimbi potranno essere presi in carico.

Un lavoro instancabile quello di Amici di Decani in Kosovo, a tutela di una minoranza alla quale non sempre vengono riconosciuti anche i diritti di base.

A breve sarà organizzato un evento che testimonierà le condizioni di salute di alcuni bimbi che vivono in Kosovo e il viaggio realizzato per consegnare il camper.

ACCENDI GLI OCCHI DI UN BAMBINO

Ogni anno in Italia circa il 10% dei bambini nascono prematuri e molti di loro hanno bisogno di cure intensive.

Una delle problematiche più importanti cui va incontro il neonato prematuro è la Retinopatia del pretermine (ROP), che se non viene diagnosticata in maniera precoce e adeguatamente trattata può portare anche a cecità.

Spesso non c'è il tempo per spostare il neonato in un altro ospedale e non sempre la struttura più vicina e comoda è la più adeguata.

Al Buzzi ogni anno sono circa 500 i neonati prematuri accolti nel reparto di Terapia Intensiva e Patologia Neonatale e noi di OBM, grazie al supporto di tanti di voi (anche attraverso la partecipazione a eventi, alla campagna di sms solidali e al 5x1000), nel 2018 abbiamo potuto donare un retinografo che viene utilizzato quotidianamente per i neonati pretermine che ne hanno bisogno.

“

Il nostro obiettivo - dice il Dottor Gianluca Lista, Direttore dei reparti di Neonatologia, Terapia Intensiva e Patologia Neonatale dell'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi di Milano - è studiare e curare sempre meglio le malattie dei neonati pretermine, prima, durante e dopo la nascita”.

Una di queste malattie è la RETINOPATIA DEL NEONATO PREMATURO (ROP), legata all'anomala proliferazione vascolare retinica postnatale, che colpisce, con diversi gradi di severità i neonati prematuri, in particolare quelli con un basso peso alla nascita e l'età gestazionale prematura e se lasciata alla sua naturale evoluzione può portare a una grave compromissione della funzione visiva. Basti pensare che, ancora oggi, nonostante il miglioramento delle cure neonatologiche, rimane la più importante causa di cecità infantile nei Paesi ad alto sviluppo tecnologico.

Una diagnosi precoce e precisa è la migliore prevenzione possibile, grazie a sistemi avanzati e computerizzati come il RETINOGRAFO, che permette il monitoraggio della retina con un sistema digitale di immagini e di indagini fluorangiografica, consentendo di valutare la velocità di progressione della ROP e di intervenire con la laser terapia ai primi indizi di forma grave, evitando la progressione della lesione, il distacco della retina e quindi la cecità.

Grazie ad OBM, la vita di tanti neonati curati nel mio reparto è davvero migliorata!

”

Ecco la testimonianza della Dottoressa Laura Asnagli, oculista dell' Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano che, con la sua collega Dottoressa Marika Dello Strologo, lavorano quotidianamente con i bambini, neonati e neonati prematuri.

“

Fare diagnosi e successiva tempestiva terapia dei casi di ROP permette di salvare la vista a molti neonati che diversamente sarebbero, come nel passato, a rischio cecità. Da quando utilizziamo il retinografo ICON, ci è cambiata la vita!!

Visitare e fare diagnosi sui nostri neonati pretermine (alcuni nati addirittura a 25 settimane di gestazione) è l'attività di oculistica in assoluto più difficile rispetto a tutto il lavoro da noi svolto al Buzzi! Da quando utilizziamo ICON le bellissime ed esaurienti immagini che otteniamo sono diventate fondamentali per l'attività. La mia collega ed io lavoriamo sicure e questo ci rende molto più tranquille e in grado di fare diagnosi con maggiore precisione. Sbagliare potrebbe significare un futuro di cecità per un bambino!

Ad oggi abbiamo analizzato centinaia di neonati dalla 25ª settimana di età gestazionale, ripetendo l'analisi dalle 3 alle 5 volte e più, fino alla risoluzione del quadro della ROP.

Oltre a quando sono ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale, alcuni bambini sono stati monitorati anche dopo le dimissioni, seguendo l'evoluzione del quadro clinico.

Mi fa piacere dire che, una volta presa dimestichezza con il retinografo, abbiamo anche cominciato ad eseguire le Fluorangiografie della Retina (FAG), un esame che permette di valutare il reale stato di perfusione retinica, indispensabile per giudicare la necessità di eventuale intervento laser o con Iniezione Intravitreale (IVT). L'estrema duttilità del retinografo ICON ci permette di consultarci praticamente in tempo reale con i colleghi di altri ospedali, al fine di avere la certezza della diagnosi anche nei casi più complessi e critici.

Mi sento quindi di ringraziare attraverso OBM tutti i suoi donatori che hanno creduto nell'importanza del progetto e ringrazio anche l'Associazione per aver individuato una ditta fornitrice che, oltre all'adeguata formazione iniziale, in molte occasioni continua a supportarci per dubbi tecnici.

”

E' sempre bello vedere i risultati delle nostre donazioni. In questo caso la soddisfazione è doppia perché, oltre ad aiutare i neonati prematuri e a monitorarli, si permette ai nostri oculisti di lavorare con maggior sicurezza e tranquillità. Grazie davvero di cuore a chi ci ha sostenuto.



Il testo che vi proponiamo qui di seguito ci è stato mandato dalla mamma di Diego, ospite per un po' di tempo in uno degli alloggi di OBM Home. Per ragioni di spazio, il testo, davvero emozionante, è stato ridotto (e di questo ce ne scusiamo con la mamma). Prossimamente troveremo il modo per farvelo leggere integralmente.

“Sono diventata mamma facendo un mese di militare insieme al mio piccolo guerriero. Diego è nato il 22 marzo, alle porte della primavera. Siamo tornati a casa il 23 aprile. Dopo un parto complicato soltanto dal fatto che lui volesse nascere guardando il cielo e non il pavimento, ho dovuto lasciare il mio cucciolo nelle mani dei dottori della Terapia Intensiva Neonatale (TIN) dell’Ospedale Buzzi.

Diego è nato con un cuore degno di quello di sua madre, in cui le quattro camere comunicano tra loro attraverso dei fori, anziché essere divise da una parete solida.



Lo sapevamo da mesi. Già in pancia era stato evidente che il bambino sarebbe nato con un cuore difettoso ed era stata ventilata l’ipotesi di un intervento alla nascita, ma bisognava attendere e monitorare come lui si sarebbe comportato nei primi giorni di vita. E sperare che la situazione non precipitasse subito appena nato. La mia prima reazione, durante quella lontana ecografia di dicembre in cui ci hanno dato la brutta notizia, è stata di rabbia. Verso me stessa.

Perché io sono un ex bimba operata di DIA, scoperto casualmente a 10 anni, che dell’operazione mostra fiero la sua cicatrice a forma di punto esclamativo in mezzo al petto. Dopo la rabbia però è subentrata una grinta strafottente: forte della mia esperienza passata, avrei aggiustato anche mio figlio! E volevo che a farlo fossero le stesse mani esperte che avevano già aggiustato me. Per questo ho deciso di partorire a Milano invece che a Torino. Diego è nato il 22 marzo 2021 nella Lombardia zona rossa, attraversata dalla seconda brutale ondata di contagi per Coronavirus. Il mio travaglio è stato solitario: io gorgheggiavo mentre il mio compagno si appisolava su una sedia

nell'atrio dell'Ospedale, per raggiungermi soltanto in sala parto. Le settimane a venire sarebbero state profumate di Amuchina e di sudore da appiccicosi camici sterili, punteggiate di regole severe sui contatti con l'esterno – limitati ad un saluto dietro a una porta a vetri – e di tamponi quasi giornalieri. Sia a me, sia a Dieghito.

In questa storia in cui non si capisce bene chi sia il protagonista, se io o il mio bambino – ma forse in verità lo siamo davvero entrambi – ci sono tanti angeli custodi, di bianco vestiti e non, che ci hanno aiutato a continuare ad affrontare gli eventi con il sorriso. **Come l'OBM, l'Associazione a disposizione delle mamme che vengono da fuori Milano e che necessitano di stare vicino ai piccoli pazienti per medi o lunghi periodi.** Io e il mio compagno abbiamo avuto a disposizione un intero appartamento a pochi passi dall'Ospedale, dotato di ogni comodità (sono persino riuscita a fare una lavatrice!) da usare come base d'appoggio nelle lunghe giornate di Diego in Terapia Intensiva. Per una settimana io e il mio compagno, che nel frattempo faceva avanti e indietro da Vercelli a Milano e dal lavoro agli affetti, ci siamo alternati alla poltroncina di fianco alla culla di Diego, incrociando storie più complicate e più serene della nostra, condividendo i primi preziosi giorni da genitori con altre mamme e altri papà, più o meno esperti, più o meno sconsolati.

“Quelli del Quinto” eravamo per i sorveglianti della portineria.

Gli ospiti di un intero reparto popolato di infermieri amorevoli e dottori pazienti che girava attorno a microscopici neonati prematuri, i quali proseguivano la loro crescita fuori dal pancione, sbalzati in anticipo in un mondo non ancora pronto ad accoglierli. L'importanza del calore e dell'affetto dei genitori viene qui considerato tanto fondamentale che durante il giorno ci veniva concesso di occuparci dei nostri piccolini, sempre sotto la sorveglianza del personale e dovendo ovviamente sottostare alle regole del reparto. La nostra quotidianità era a base di saturimetro sempre attaccato al piedino – perenne concerto di 'bip bip' in sottofondo – pasti programmati e monitorati con doppia pesata, rendiconto di ogni pannolino riempito, corredino infilato in una busta attaccata alla culletta. Fortunatamente ho potuto così continuare ad allattare al seno, proseguendo l'allenamento del mio piccolo campione di ciucciata.

La sera tornavo nella casa di OBM, mi facevo una doccia per levarmi di dosso sudore e odore di ospedale, poi cominciavo la notte con la sveglia attiva ogni tre ore per alzarmi a tirare il latte. Così ne salvaguardavo la produzione e il mattino arrivavo in reparto col mio sacchettino di bustine di latte, le mie 'spremute d'amore' diligentemente etichettate per data, orario e numero di letto del paziente. Non eravamo mai stati genitori, questo in parte ha aiutato perché la nostra normalità semplicemente era l'unica che conoscevamo, quella cioè che ci veniva imposta dalla situazione.

Non avevamo ancora una routine casalinga a tre a cui volgerci con nostalgia. A mano mano che i giorni passavano, la stanchezza aumentava e l'impazienza pure. Il momento più straziante era la sera. Il dover salutare per la notte i piccolini belli addormentati e imbacuccati, affidandoli contro voglia ma giocoforza alle cure altrui. Avrei passato volentieri le mie prime notti in bianco con il mio Diego accanto al letto.

Ho imparato a imparare dalla sorte avversa. Ad approfittare degli eventi per migliorarmi. Soprattutto ho realizzato che, ad allargare la prospettiva, siamo davvero tra i fortunati.

Guardare con invidia chi ha avuto più fortuna, lamentandosi della propria sventura, è l'atteggiamento più controproducente ed infantile che possiamo assumere.

Dopo una settimana durante la quale, per non farci mancare niente, Diego è finito pure più volte sotto la lampada a infrarossi per curare l'ittero e dopo aver di nuovo brevemente acceso e subito messo a tacere la speranza che saremmo potuti tornare a casa con la sola cura farmacologica, il 1° Aprile abbiamo cambiato casa. Diego ha fatto il suo primo viaggio nel mondo esterno a bordo di un'ambulanza che sfrecciava per i controviali milanesi. Direzione: San Donato. Obiettivo: intervento palliativo di bendaggio all'arteria polmonare.

Il 23 Aprile, in una soleggiata giornata di ventosa primavera, Diego, che aveva festeggiato da un giorno il suo primo mese di vita, è finalmente uscito nel mondo vero, quello che gli avevo tante volte raccontato dietro le finestre chiuse dell'ospedale. Finalmente la luce del sole e il venticello sulla pelle, finalmente il vero canto degli uccellini e la voce di papà non filtrata dalla cassa del telefonino.

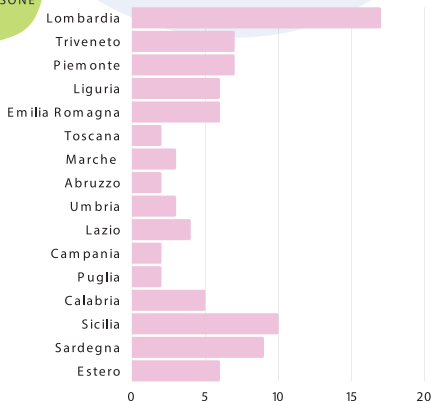
Finalmente la prima poppata nell'ingorgo della tangenziale di Milano, abbracciati sul sedile posteriore della macchina. Pronti a recuperare le energie per la prossima, definitiva battaglia.

Gaia, mamma di Diego

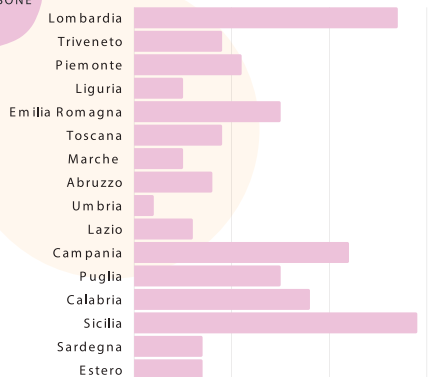
P.s. "Questa esperienza mi ha consentito di allargare ancora di più la prospettiva, realizzando nel profondo una verità fino a quel momento trascurata: Diego è nato dalla parte giusta del mondo, quella in cui è possibile diagnosticare il suo problema ancora prima che lui vedesse la luce e in cui ci è stata garantita immediata e gratuita assistenza. Essere un bambino italiano non lo rendeva certo più meritevole di essere curato. Tanti bambini arrivano invece all'intervento soltanto dopo che il troppo tempo trascorso ha causato danni irreparabili"

OBM Home

2020
91 NUCLEI
232 PERSONE



2019
195 NUCLEI
455 PERSONE



Dati di affluenza di OBM Home nel 2019 e durante il 2020 in periodo di emergenza sanitaria

CENTRO DI DIAGNOSI PRENATALE E TERAPIA FETALE OSPEDALE VITTORE BUZZI

Il Centro di Diagnosi Prenatale del Buzzi è il Centro Italiano con la maggiore casistica trattata, proveniente da tutte le Regioni di Italia, ed è tra i maggiori centri a livello europeo.

Il centro esegue ogni anno circa:

- 6.000 ecografie per ricercare eventuali anomalie fetali;
- Controlli bimensili di 120 gravidanze gemellari monocoriali biamniotiche per valutare l'insorgere di patologie tipiche della gravidanza monocoriale quale la trasfusione feto fetale (TTTS) che, se non trattata, porterebbe nella quasi totalità dei casi alla morte di entrambi i gemelli. In caso di necessità, grazie alla terapia in utero di laser si riescono a salvare i gemelli in più dell'80% dei casi. Il Centro è uno dei pochi in Italia a praticare tale terapia;
- 300 procedure invasive diagnostiche (amniocentesi e villocentesi);
- 70 interventi chirurgici in utero;

Ogni anno vengono seguiti una media di 70 feti a cui è stata riscontrata al Buzzi o da altri centri una cardiopatia congenita. Questi feti vengono monitorati ogni 2-4 settimane, in un ambulatorio dedicato alla cardiologia fetale, in collaborazione con la cardiologia pediatrica del Buzzi di modo da offrire una continuità assistenziale al feto cardiopatico dalla vita prima della nascita alla vita dopo la nascita.



Relativamente alla sindrome da trasfusione feto-fetale (TTTS, twin-to-twin transfusion syndrome) il centro dal 2004 al marzo 2021 ha eseguito 535 procedure di laser coagulazione con il 75% di casi di sopravvivenza di entrambi i feti. Da gennaio 2021 per realizzare tali procedure è stato creato un ambulatorio dedicato, provvisto di tutti gli standard di sicurezza per l'impiego delle fibre laser e per la completa asepsi per interventi.

Il progetto vuole supportare il Centro dotandolo della tecnologia più performante, acquistando lo strumentario endoscopico più aggiornato in modo da poter effettuare con tecnologie all'avanguardia queste procedure, consentendo un incremento delle percentuali di successo. La strumentazione necessaria ha un costo di circa € 35.000.

Per sostenere questo progetto puoi utilizzare il bollettino allegato oppure effettuare un bonifico bancario indicando come causale: Centro Terapia Fetale
UNICREDIT - IBAN IT 61 P 02008 0162700010 5615144



**CI PRENDIAMO CURA DEI BAMBINI
E DELLE FAMIGLIE. OGNI GIORNO.**

Da oltre 15 anni con l'Ospedale Buzzi di Milano al fianco di chi ha bisogno

L'Associazione OBM vuole fare la differenza nelle cure pediatriche, offrendo le tecnologie più avanzate, i sostegni e i supporti più utili per offrire a tanti bambini la possibilità di una vita migliore e più serenità alle famiglie. Perché soprattutto quanto si è bambini si ha diritto alla salute e alla felicità.



Ospedale Bambini Buzzi Milano

www.ospedaledeibambini.it